

“Orso Buù Buù”

Quando ero piccola, mi piaceva tanto un orsacchiotto di nome *“Orso Buù Buù”*.

Lo tenevo sempre in braccio, tutto il giorno, dalla mattina alla sera: avevo circa sette o otto anni.

Però a me piaceva moltissimo giocarci nella cantina di casa mia, immaginando con lui le più belle avventure, come fosse una persona vera.

A volte l'orso *Buù Buù* lo consideravo un amico e gli dicevo *“andiamo a giocare con gli altri bambini, vicino a casa”*, oppure lo consideravo come fosse mio figlio, lo abbracciavo e ci parlavo, insieme ascoltavamo della musica...*“il caffè della Peppina...trallallero, trallallà”*.

Mi piaceva tanto stare in cantina, non so esattamente perché, mi faceva stare bene quel luogo, mi sentivo tranquilla perché c'era tanto silenzio, a me piaceva il silenzio.

L'Orso *Buù Buù* mi seguiva dappertutto, lo tenevo sempre vicino a me, dormiva con me nel mio letto, ci addormentavano abbracciati.

Talvolta uscivo in giardino con *Buù Buù* e ricordo il profumo dei fiori, molto buono.

Questo è il più bel ricordo che ho, il profumo dei fiori del mio giardino.

C'erano dei fiori blu piccoli, ce n'erano tanti, tantissimi, io ero seduta sopra l'erba e questi fiori blu: ricordo un profumo fantastico, non so però da quale pianta provenisse di preciso.

Il mio orsacchiotto era di colore marroncino chiaro, con i piedi di colore marrone: ricordo che il mio gatto gli faceva l'*“le fusa”*, tanto da averlo rovinato un bel po'.

“Orso “Buù Buù è stato una “persona importante”, come se fosse un amico in carne ed ossa.”

Alessandra Besozzi